

sabato 8 dicembre 2018

PREGHIERA PER LA FESTA DELL'ADESIONE DI AC

Proposta celebrativa

Secondo la tradizione e le indicazioni nazionali, l'8 dicembre, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, gli aderenti all'Azione Cattolica, vivono la loro Festa dell'Adesione all'AC.

Se il Parroco lo consente il momento della preghiera può avvenire nella celebrazione della Messa dell'8 dicembre o in un giorno vicino. Si potrà anche compiere in una *Celebrazione della Parola* senza la Messa, in occasione di un incontro di AC o di preghiera in quella stessa giornata o in un giorno vicino.

Quest'anno AC nazionale ha proposto un sussidio di preghiera dal quale abbiamo attinto alcuni testi.

PER LA SANTA MESSA

Prima della Messa (prima del canto) si può leggere una breve monizione (**A**) che spiega di cosa si tratta. Gli aderenti possono mettersi a disposizione per le letture, per la preghiera dei fedeli (un'intenzione **B**) e per il momento della presentazione dei doni, sia per la processione offertoriale (pane e vino e, se si vuole, fiori e lumi per adornare l'altare), che per la raccolta delle offerte. Le tessere (o i *testi di sussidio*) non vengano portati all'altare. Non sono, infatti, offerti al Signore! Possono essere consegnati al momento del mandato finale.

Al momento degli avvisi (prima della benedizione e del congedo) il sacerdote annuncia che benedirà gli aderenti (non le tessere!) all'AC e consegnerà loro le tessere. La consegna potrà avvenire subito oppure durante il canto finale; il celebrante potrà consegnare le tessere o individualmente o tutte al Presidente del gruppo parrocchiale.

A - Monizione

Guardando all'Immacolata Concezione della Vergine Maria, i fedeli laici che aderiscono al gruppo parrocchiale (interparrocchiale) dell'**Azione Cattolica**, come Maria, la sorella di Lazzaro, si mettono ai piedi di Gesù in ascolto della sua voce. Anche noi vogliamo condividere il desiderio di essere discepoli e di esserlo insieme nell'Azione Cattolica. Ecco perché, anno dopo anno, giorno dopo giorno, torniamo a Dio per essere ricaricati dal suo amore fedele e inesauribile.

B - Intenzione per la preghiera dei fedeli

Per l'Azione Cattolica e tutti suoi aderenti: la ricerca dell'essenziale diventi stimolo per la costruzione di relazioni fraterne nella Chiesa e per la nostra comunità. Preghiamo.

PER UNA CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

1. Canto
2. Segno di Croce e saluto
3. Monizione
4. Orazione
5. Vangelo *Lc 10, 38-42*
6. Riflessione (ad es. le parole di Papa Francesco)
7. Canto
8. Preghiera dei fedeli
9. Padre nostro e orazione
10. Consegna delle tessere
11. Benedizione
12. Canto

1. Canto (a scelta)

2. Segno di Croce e saluto

3. Monizione

Guardando all'Immacolata Concezione della Vergine Maria, noi fedeli laici che aderiamo al gruppo parrocchiale (interparrocchiale) dell'**Azione Cattolica**, come Maria, la sorella di Lazzaro, ci mettiamo ai piedi di Gesù in ascolto della sua voce. Anche noi vogliamo condividere il desiderio di essere discepoli e di esserlo insieme nell'Azione Cattolica. Ecco perché, anno dopo anno, giorno dopo giorno, torniamo a Dio per essere ricaricati dal suo amore fedele e inesauribile.

Cari fratelli e sorelle, (ragazzi, giovani e adulti): nella preghiera vogliamo rinnovare la nostra disponibilità a vivere insieme secondo il Vangelo; dalla preghiera vogliamo trarre la forza che sostiene questa possibilità. Invochiamo gli uni per gli altri il dono dello Spirito Santo e l'intercessione della Vergine Immacolata.

4. Orazione

O Padre, che chiami ogni uomo e ogni donna

a rimanere nel tuo amore e a portare frutti di carità,
guarda a questi tuoi figli che,
attraverso l'adesione all'Azione Cattolica,
rinnovano la disponibilità a servirti come discepoli-missionari.
Rendi attenti i loro orecchi,
aperto il loro cuore,
forti le loro mani.
Aiutali a camminare insieme,
a cercare insieme la tua santa volontà,
a viverla con dedizione, libertà e gioia.
Aiuta tutta la Chiesa a godere della ricchezza
dei carismi che tu le doni,
perché viva nell'unità e nella pace
il suo cammino di santificazione.
Per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

5. Canto dell'Alleluia e proclamazione del Vangelo (Lc 10, 38-42)

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca.
In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta».

6. Proposta di Riflessione

Dai discorsi all'Angelus di Papa Francesco (21.07.2013 e 17.07.2016).

Il brano di oggi è quello di Marta e Maria. Chi sono queste due donne? Marta e Maria, sorelle di Lazzaro, sono parenti e fedeli discepole del Signore, che abitavano a Betania. San Luca le descrive in questo modo: Maria, ai piedi di Gesù, «ascoltava la sua parola», mentre Marta era impegnata in molti servizi (cfr Lc 10, 39-40). Entrambe offrono accoglienza al Signore di passaggio, ma lo fanno in modo diverso. Maria si pone ai piedi di Gesù, in ascolto, Marta invece si lascia assorbire dalle cose da preparare, ed è così occupata da rivolgersi a Gesù dicendo: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti» (v. 40). E

Gesù le risponde rimproverandola con dolcezza: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una ... sola c'è bisogno» (v. 41).

Che cosa vuole dire Gesù? Qual è questa cosa sola di cui abbiamo bisogno? Anzitutto è importante capire che non si tratta della contrapposizione tra due atteggiamenti: l'ascolto della parola del Signore, la contemplazione, e il servizio concreto al prossimo. Non sono due atteggiamenti contrapposti, ma, al contrario, sono due aspetti entrambi essenziali per la nostra vita cristiana; aspetti che non vanno mai separati, ma vissuti in profonda unità e armonia. Ma allora perché Marta riceve il rimprovero, anche se fatto con dolcezza? Perché ha ritenuto essenziale solo quello che stava facendo, era cioè troppo assorbita e preoccupata dalle cose da "fare". In un cristiano, le opere di servizio e di carità non sono mai staccate dalla fonte principale di ogni nostra azione: cioè l'ascolto della Parola del Signore, lo stare - come Maria - ai piedi di Gesù, nell'atteggiamento del discepolo. E per questo Marta viene rimproverata.

Anche nella nostra vita cristiana preghiera e azione siano sempre profondamente unite. Una preghiera che non porta all'azione concreta verso il fratello povero, malato, bisognoso di aiuto, il fratello in difficoltà, è una preghiera sterile e incompleta. Ma, allo stesso modo, quando nel servizio ecclesiale si è attenti solo al fare, si dà più peso alle cose, alle funzioni, alle strutture, e ci si dimentica della centralità di Cristo, non si riserva tempo per il dialogo con lui nella preghiera, si rischia di servire se stessi e non Dio presente nel fratello bisognoso. San Benedetto riassumeva lo stile di vita che indicava ai suoi monaci in due parole: "*ora et labora*", prega e opera. È dalla contemplazione, da un forte rapporto di amicizia con il Signore che nasce in noi la capacità di vivere e di portare l'amore di Dio, la sua misericordia, la sua tenerezza verso gli altri. E anche il nostro lavoro con il fratello bisognoso, il nostro lavoro di carità nelle opere di misericordia, ci porta al Signore, perché noi vediamo proprio il Signore nel fratello e nella sorella bisognosi.

Nel suo affaccendarsi e darsi da fare, Marta rischia di dimenticare - e questo è il problema - la cosa più importante, cioè la presenza dell'ospite, che era Gesù in questo caso. Si dimentica della presenza dell'ospite. E l'ospite non va semplicemente servito, nutrito, accudito in ogni maniera. Occorre soprattutto che sia ascoltato. Ricordate bene questa parola: ascoltare! Perché l'ospite va accolto come persona, con la sua storia, il suo cuore ricco di sentimenti e di pensieri, così che possa sentirsi veramente in famiglia. Ma se tu accogli un ospite a casa tua e continui a fare le cose, lo fai sedere lì, muto lui e muto tu, è come se fosse di pietra: l'ospite di pietra. No. L'ospite va ascoltato. Certo, la risposta che Gesù dà a Marta - quando le dice che una sola è la cosa di cui c'è bisogno - trova il suo pieno significato in riferimento all'ascolto della parola di Gesù stesso, quella parola che illumina e sostiene

tutto ciò siamo e che facciamo. Se noi andiamo a pregare - per esempio - davanti al Crocifisso, e parliamo, parliamo, parliamo e poi ce ne andiamo, non ascoltiamo Gesù! Non lasciamo parlare lui al nostro cuore. Ascoltare: questa è la parola-chiave. Non dimenticatevi! E non dobbiamo dimenticare che nella casa di Marta e Maria, Gesù, prima di essere Signore e Maestro, è pellegrino e ospite. Dunque, la sua risposta ha questo primo e più immediato significato: “Marta, Marta, perché ti dai tanto da fare per l’ospite fino a dimenticare la sua presenza? - L’ospite di pietra! - Per accoglierlo non sono necessarie molte cose; anzi, necessaria è una cosa sola: ascoltarlo - ecco la parola: ascoltarlo -, dimostrargli un atteggiamento fraterno, in modo che si accorga di essere in famiglia, e non in un ricovero provvisorio”.

Chiediamo alla Vergine Maria, Madre dell’ascolto e del servizio, che ci insegni a meditare nel nostro cuore la Parola del suo Figlio, a pregare con fedeltà, per essere sempre di più attenti concretamente alle necessità dei fratelli. La Vergine Maria, Madre dell’ascolto e del servizio premuroso, ci insegni ad essere accoglienti e ospitali verso i nostri fratelli e le nostre sorelle.

7. Canto (a scelta)

8. Preghiera dei fedeli

(sono proposte alcune intenzioni specifiche solo per l’AC; si potrà sempre scegliere, cambiare o aggiungere)

**Fratelli e sorelle,
anche noi proclamiamo, con rinnovato stupore, le meraviglie
che Dio Onnipotente ha operato nella Vergine Maria, la piena di grazia.
In comunione con lei e vigilanti nell’attesa del Signore che viene,
eleviamo le nostre invocazioni
perché siamo sempre fedeli alla Parola di Dio
che ispira, guida e illumina la nostra vita di ogni giorno.**

Preghiamo insieme e diciamo: **Santa Maria, prega per noi.**

1. Per l’Azione Cattolica e tutti suoi aderenti: la ricerca dell’essenziale diventi stimolo per la costruzione di relazioni fraterne nella Chiesa e per la società italiana. Preghiamo.
2. Per i responsabili e gli educatori dell’Azione Cattolica parrocchiale: sperimentino il gusto della comune ricerca e la gratuità del servizio. Preghiamo.
3. Per gli adulti dell’Azione Cattolica: sentano la responsabilità di gettare il seme buono del Vangelo nella vita del mondo attraverso il servizio

della carità, l'impegno politico, la passione educativa e la partecipazione al confronto culturale. Preghiamo.

4. Per i giovani dell'Azione Cattolica e per tutti i giovani: incoraggiati dal Sinodo possano sperimentare una rinnovata accoglienza ed un convinto protagonismo nella Chiesa e per il mondo. Preghiamo.
5. Per i ragazzi dell'ACR: si sentano sempre amati da Dio anche attraverso i fratelli più grandi e con loro condividano il banchetto dell'Eucaristia e il nutrimento della Parola di Gesù. Preghiamo.

(altre libere intenzioni di preghiera per la Chiesa e per il mondo)

9. Padre nostro...

**Manda, o Padre, il tuo Santo Spirito
su di noi che, attraverso l'Azione Cattolica,
rinnoviamo il nostro impegno e il nostro desiderio
di accogliere il tuo Figlio Gesù nella nostra vita.
Ascolta le nostre invocazioni
e rendi ciascuno di noi capace di generare il bene
per far crescere il tuo popolo
nel mondo e nella storia
perché tutti accolgano il Cristo,
che vive e regna nei secoli dei secoli.**
R. Amen.

10. Consegna delle Tessere

11. Benedizione

(solo il sacerdote o il diacono può impartirla)

Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo spirito

Noi ti benediciamo, o Padre,

perché sempre accompagni il cammino del tuo popolo.

Ti preghiamo per questi tuoi figli che, attraverso l'Azione Cattolica, oggi rinnovano il loro impegno a scegliere la parte migliore, l'unico necessario.

Il tuo amore li custodisca.

Il tuo Santo Spirito li guidi

e li infiammi di una autentica "passione cattolica",
perché ciascuno, secondo le sue possibilità,

possa vivere la dolce e confortante gioia di evangelizzare.
Accoglie e + benedici il "Sì" che,
sull'esempio di Maria e di tanti Santi, Beati e testimoni.
essi oggi rinnovano,
perché diventi capace di generare
nella Chiesa e per il mondo
una vita nuova, una fraternità universale, una carità fattiva.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
R. Amen.

(Oppure anche da parte di un laico:)

Per intercessione della Beata Vergine Maria,
il Signore ci guidi nel nostro cammino,
e ci renda capaci e pronti a scegliere sempre la parte migliore.
R. Amen.

12.Canto di conclusione alla Madonna (a scelta)